

(Dalla *Premessa* di Claudio Martini)

“Dobbiamo essere grati al prof. Arnaldo Nesti per averci offerto con questo suo volume un quadro ricchissimo della vita religiosa della Toscana tra l’800 e il ’900 attraverso la raccolta e l’analisi di una mole vastissima di materiali inediti, selezionati con cura e passione attraverso anni di studi e ricerche sul campo. L’intenzione dichiarata dell’Autore è quella di ricostruire, passo dopo passo, un affresco del panorama socio-religioso della Toscana tra la fine dell’800 e gli anni della fine della mezzadria.

Questa ricerca procede muovendosi nella prospettiva dello spazio religioso, di cui si analizzano ritualità e simboli, vita collettiva e propensioni intellettuali, portando a fondo un lavoro sulla specificità dei territori della nostra regione, cui viene dedicata un’analisi puntuale e mirata... Per Nesti il processo di secolarizzazione, portato dalla modernizzazione anche nella nostra regione, non ha tolto significato alla “ricerca di senso” pur avendone dislocato diversamente i protagonisti, i riti e le forme.

Questa trasmigrazione di significati non è socialmente irrilevante, ci offre opportunità conoscitive e si intreccia con l’indagine sul rapporto tra le istituzioni religiose della nostra regione ed i movimenti successivi alla stagione risorgimentale, quali il modernismo, il socialismo e il comunismo.

Lo sguardo si cala nelle diverse aree della Toscana, quelle segnate dal mondo mezzadrile fiorentino, senese, aretino, pistoiese e pisano, quelle connotate da diverse caratteristiche sociali e produttive, Livorno ex porto franco, la Lunigiana e la Garfagnana, Lucca ex stato cittadino, la Toscana meridionale mineraria, la Maremma del latifondo, i centri urbani di Firenze, Siena e Prato.

La riflessione sul vissuto religioso nei territori della Toscana, così ricco e differenziato, è un’occasione per riscoprire, da questo punto di osservazione, una peculiarità della nostra regione, produttiva di cultura, intelligenza critica e fantasia creatrice, capace di innovare nel punto di incontro tra religione civile e dimensione religiosa, tra umanesimo e spiritualità, in un movimento incessante di uomini e idee.

Il materiale che ci viene offerto è anche uno stimolo a non cadere in visioni mitologiche che non servono a nessuno, ma a proseguire la ricerca sulle spinte di fondo che hanno costruito l’originalità della Toscana nella sua civilizzazione.

Molti e preziosi gli spunti del volume in tema di ritualità che contrassegna la vita collettiva, di spinte modernizzatrici e di trasformazioni sociali che innescano diversi equilibri nei territori della nostra regione, tra esperienze di conflitti e scontri politici... alla ricerca dei segni e delle tracce che lascino intravedere, da questo angolo visuale, il percorso di formazione della società toscana contemporanea, così ricca e complessa.

È questo il fondamento da cui scaturisce il nostro contributo ad una discussione in atto sugli sviluppi del destino collettivo di un mondo che la rivoluzione tecnologica e la globalizzazione stanno trasformando ad un ritmo mai visto prima e di cui il nostro territorio avverte potenzialità e contraccolpi.

Questa accelerazione inaudita determina opportunità e pericoli ed esige che la nostra capacità di risposta, il nostro essere all’altezza dei tempi, sappia raccogliere tutte le forze e le energie e valorizzi il giacimento di conoscenze ed esperienze, facendo tesoro di una memoria così ricca ed interrogandola per meglio progettare il domani.

Arnaldo Nesti si occupa da anni di questioni socio-religiose, insegnando per molti anni all'università di Firenze e pubblicando numerose ricerche. Si è impegnato a decifrare il profilo del sacro e del religioso nella sua morfologia esplicita ed implicita, ha richiamato l'attenzione su aspetti peculiari delle tradizioni popolari come quella legata a "Gesù socialista", ha richiamato l'attenzione sulle connessioni culturali del Mediterraneo fra mondo europeo e mondo latino americano. Molti anni di lavoro li ha riservati alla Toscana o meglio, come preferisce dire, "alle società toscane", promuovendo anche il "Centro internazionale per lo studio del religioso contemporaneo" di S. Gimignano. Lungo è l'elenco delle sue pubblicazioni. È direttore della rivista "Religioni e società".